

Giovedì 13 novembre 1980

# CORRIERE ROMANO

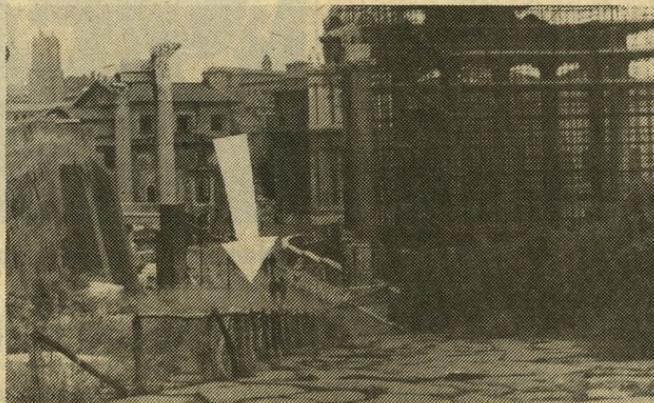
LA PROPOSTA AVANZATA AL SINDACO DAL «CORRIERE DELLA SERA»

## Anche il soprintendente è d'accordo per smantellare via del Foro Romano

Il professore La Regina favorevole a snellire le procedure burocratiche per l'avvio dei lavori - Si attende la risposta dell'amministrazione comunale

La soprintendenza alle Antichità e belle arti è favorevole alla proposta, avanzata domenica scorsa dal *Corriere della Sera*, di smantellare via del Foro Romano, la strada che corre alle spalle del Campidoglio fra via dei Fori Imperiali e via della Consolazione. Come veniva illustrato su queste pagine, il progetto tende a riunire il Foro Romano al Campidoglio, restituendo ai cittadini uno spazio di riposo e di cultura. La soprintendenza è favorevole allo snellimento delle procedure burocratiche, per avviare i lavori. Si attende ora una risposta dell'amministrazione comunale.

«I problemi — ha precisato in una dichiarazione a un'agenzia il soprintendente La Regina — non provengono dalla rimozione del terreno, ma dal ripristino della zona allo stato naturale per unire, seguendo le vecchie mappe, strade, clivi e scale interrotti dal piccone». Al termine dello scavo, cioè, si presenterà un



Via del Foro Romano (indicata dalla freccia)

dislivello da «riempire» e da «restaurare». Un altro problema facilmente risolvibile riguarderebbe il collettore, di cui è visibile lo sbocco, che potrà essere deviato e collegato con altri impianti esistenti.

La spesa prevista, secondo i calcoli della soprintendenza,

non è eccessiva e rientra adeguatamente nello stanziamento di 180 miliardi, in cinque anni, per i monumenti della capitale. Come è già stato sottolineato, non esistono problemi per quanto riguarda il traffico, poiché la strada è già chiusa alle automobili.

Dal punto di vista tecnico-operativo, lo smantellamento della strada, come si osserva presso la soprintendenza, non presenta grossa difficoltà, anche perché la via è realizzata in sostanza con terreno di riporto. Le opere di rimozione del terreno non verrebbero attuate secondo la tecnica degli scavi archeologici, cioè a strati, poiché già si conosce il livello da raggiungere.

La legge per i monumenti della capitale, intanto, sta seguendo il suo iter burocratico. Nonostante i solleciti lanciati dalla soprintendenza, che vede procrastinarsi l'inizio delle opere di consolidamento e di restauro dei monumenti antichi «ingabbiati», il provvedimento non è ancora arrivato al varo definitivo, con l'approvazione del disegno di legge presentato dal ministro dei Beni culturali, Oddo Biasini, a favore della capitale. Frattanto, comunque, si potrebbe procedere alla demolizione di via del Foro Romano.